

Aldo  
BoninsegnaFerruccio  
Delle CaveGiorgia  
CaviniAlessandro  
BaccinSebastian  
GasserHelmuth  
SchenkNadia  
MazzardisSerena  
Scrinzi

# Bilinguismo in amicizia

*Si è celebrata ieri la festa del volontariato per le lingue*

di Gigi Bortoli

**MERANO.** «Festa di primavera con il volontariato per le lingue». All'insegna di questo slogan, anche a Merano, presso la Mediateca multilingue, si è voluto dare risalto ad un progetto che ha preso il via nel settembre scorso a Bolzano e che sta ottenendo lusinghieri consensi. Promosso dal Dipartimento alla cultura italiana della Provincia, l'idea guida è quella di un volontario di madrelingua tedesca che mette a disposizione dieci ore del suo tempo per parlare, ovviamente in tedesco, con un "allievo" in modo rilassato e al di fuori dagli schemi classici dell'insegnamento. Insomma, s'innesca un incontro tra culture diverse.

«A livello provinciale e anche a Merano - chiarisce Aldo Boninsegna, tra gli organizzatori del progetto - l'iniziativa sta ottenendo risultati inattesi. I partecipanti dimostrano grande entusiasmo e coinvolgimento. Accanto al fatto specifico dell'apprendimento, infatti, si è messa in moto una situazione d'incontro interpersonale che ha innescato una conoscenza vera e propria delle

## Coppie spontanee per l'apprendimento del tedesco

culture reciproche. E questo è certamente un valore aggiunto». «E' sicuramete - assicura Ferruccio Delle Cave, ex preside e anche lui un volontario linguistico - un progetto innovativo con davanti a sé un futuro. Penso che, considerando come anche la nostra società sia sempre più multilingue, potrebbe essere allargato ad altre lingue. E' una forma d'insegnamento libero e aperto in cui non esiste il problema di un giudizio di merito come avviene a scuola con un voto. Inoltre favorisce lo sviluppo di un rapporto in cui vengono in luce interessi che possono essere reciproci e che vanno oltre il motivo per cui ci si trova assieme ovvero l'apprendimento linguistico». «La trovo - afferma Giorgia

Cavini - un'iniziativa splendida. La cosa curiosa e interessante è che accanto all'interessante, si possa parlare e dunque apprendere anche il dialetto tirolese. E' un modo per favorire i rapporti quotidiani». «L'iniziativa - afferma Alessandro Baccin, anima di Tangram - merita un appoggio totale. Si esce dalle aule e si apprende l'al-



Affollato appuntamento ieri alla Mediateca di piazza della Rena

## Almeno dieci ore di immersione totale con il partner-tutor

tra lingua in chiave moderna con una formula didattica particolarmente stimolante. Accanto a motivazioni pratiche come l'occasione per imparare la lingua in funzione del patentino, ce ne sono altre che di fatto aprono ad una conoscenza anche culturale più profonda. E la garanzia qualitativa viene dal fatto che il progetto è promosso dal Dipartimento alla Cultura italiana». «Io - sottolinea Sebastian Gasser - ho colto quest'occasione perché, essendo in pensione, ho pensato che sarebbe stata una buona idea per approfondire le mie conoscenze linguistiche. Inoltre si è creata anche una situazione d'amicizia che favorisce un apprendimento senza soggezione o paura». «Io ho trovato un apprendente

rumena - illustra Helmut Schenk - ed è stata una piacevole sorpresa. Il nostro scambio ad un certo punto ci ha portati a parlare dei caratteri dell'autonomia provinciale, ma anche dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Insomma, si impara la lingua, ma ci si spinge anche in territori più culturali». «A livello provinciale - afferma Nadia Mazzardis Lucich, anche lei tra i responsabili del progetto - abbiamo coinvolto già 850 iscritti. A Merano assistiamo ad una sorta di controtendenza in cui i volontari disponibili sono più numerosi degli apprendenti. E quest'iniziativa vuole richiamare l'attenzione dei meranesi interessati all'iniziativa. Di fatto è una situazione in cui nascono amicizie che danno corpo ad un arricchimento reciproco». «Non avrei pensato di trovarmi - afferma l'apprendente Serena Scrinzi - in una situazione così favorevole d'apprendimento. Le parole di sbagliare parlando non esistono. Con il mio partner si parla di tutto, sempre in tedesco, ma magari al tavolino di un bar o passeggiando in un giardino. Di fatto, siamo diventate amiche».